



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Co-Parroco:

Don Claudio Pagnutti

Don Omar Bianco

340 6810323

340 2532481

7. Ringraziamo di tutto cuore le donne del “Gruppo sorriso”, perché hanno devoluto **904,96** euro alla Caritas parrocchiale

PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO (2 febbraio 2025)

Dal vangelo di Lc (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».



L'eterno riposo dona a:
URBAN LINO, di anni **83**
affidato al Signore Mercoledì 29 Gennaio

- Lunedì 3:** s. Biagio: al termine della s. messa, benedizione della gola
- Martedì 4:** al termine della s. messa delle ore 18.30, in parrocchia s. Agostino momento in adorazione per la Vita, animato dal “Gruppo Incontro Matrimoniale”
- Sabato 8:** ore 10.00: in aula magna del seminario, d. Bruno Pighin presenta il suo nuovo libro “*Bioetica Teologica*” – Manuale di sintesi globale
- Mercoledì 12:** i vicepresidenti dei consigli pastorali della Comunità pastorale, si incontrano nella parrocchia del s. Cuore
- Venerdì 28:** ore 20.30: secondo incontro, con il prof. **GIOVANNI CATAPANO** su: “**1.700° anniversario Concilio di Nicea**”
- Per le visite agli anziani: oltre a sr. Annamaria, telefonate pure ai parroci

Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme, per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia, col suo primo bambino, arriva portando la povera offerta dei poveri, due tortore, e il più prezioso dono del mondo: un bambino. Sulla soglia, due anziani in attesa, Simeone e Anna. Che attendevano, dice Luca, «perché le cose più importanti del mondo non vanno cercate, vanno attese» (Simone Weil). Perché quando il discepolo è pronto, il maestro arriva. Non sono i sacerdoti ad accogliere il bambino, ma due laici, che non ricoprono nessun ruolo ufficiale, ma sono due innamorati di Dio, occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio. E lei, Anna, è la terza profetessa del Nuovo Testamento, dopo Elisabetta e Maria. Perché Gesù non appartiene all'istituzione, non è dei sacerdoti, ma dell'umanità. È Dio che si incarna nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. «È nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, ai sognatori, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro e come vita» (M. Marcolini). Simeone pronuncia una profezia di parole immense su Maria, tre parole che attraversano i secoli e raggiungono ciascuno di noi: il bambino è qui come caduta e risurrezione, come segno di contraddizione perché siano svelati i cuori. Caduta, è la prima parola. «Cristo, mia dolce rovina» canta padre Turoldo, che rovine non l'uomo ma le sue ombre, la vita insufficiente, la vita morente, il mio mondo di maschere e di bugie, che rovine la vita illusa. Segno di contraddizione, la seconda. Lui che contraddice le nostre vie con le sue vie, i nostri pensieri con i suoi pensieri, la falsa immagine che nutriamo di Dio con il volto inedito di un abbà dalle grandi braccia e dal cuore di luce, contraddizione di tutto ciò che contraddice l'amore. Egli è qui per la risurrezione, è la terza parola: per lui nessuno è dato per perduto, nessuno finito per sempre, è possibile ricominciare ed essere nuovi. Sarà una mano che ti prende per mano, che ripeterà a ogni alba ciò che ha detto alla figlia di Giairo: talità kum, bambina alzati! Giovane vita, alzati, levati, sorgi, risplendi, riprendi la strada e la lotta. Tre parole che danno respiro alla vita. Festa della presentazione. Il bambino Gesù è portato al tempio, davanti a Dio, perché non è semplicemente il figlio di Giuseppe e Maria: «i figli non sono nostri» (Kalil Gibran), appartengono a Dio, al mondo, al futuro, alla loro vocazione e ai loro sogni, sono la freschezza di una profezia "biologica". A noi spetta salvare, come Simeone ed Anna, almeno lo stupore.

(Ermes Ronchi)

Tu sei la luce del mondo

Quello che ci narra Luca, nel vangelo di oggi, non è un semplice episodio della tua infanzia, Gesù. Il rito che Maria e Giuseppe compiono al Tempio, nel rispetto delle leggi del Signore, assume un significato molto più profondo.

Tu non sei solamente il primogenito di una coppia di ebrei, che ringrazia il Signore per il dono dei figli. Tu sei il Messia, che entra nel Tempio, che è la casa del Padre suo e quindi anche la sua dimora.

Ma ora questo edificio costruito dagli uomini deve lasciare il posto a te, che sei il vero e unico Tempio del Signore, perché è attraverso di te che possiamo incontrare Dio, nella tua carne, nella tua parola.

Tu sei la luce del mondo, venuta non solo per Israele, ma per ogni popolo della terra, luce che rivela il volto di Dio, luce che rischiarerà il cammino.

(Roberto Laurita)

Il bambino cresceva e si fortificava (Lc 2, 40)